

Togliete i cellulari dalle mani... per coltivare i giardini dei bambini

LA RETE DÀ SUBITO I SUOI FRUTTI, I GIARDINI DEI BAMBINI POSSONO METTERCI UNA STAGIONE PER PRODURRE UN UNICO PICCOLO FIORE!

LA TECNOLOGIA NON È UN MALE, MEN CHE MENO È IL MALE ASSOLUTO!

Essa rappresenta uno strumento comunicativo a cui i bambini vanno abituati e a cui devono accedere; la conoscenza tecnologica (compresa quella social) va approfondita in una logica di competenze e di sfruttamento dei sistemi che la caratterizzano.

Il web apparterrà alla vita dei nostri figli, sia per lavoro, sia nelle quotidianità. Noi genitori, insieme alla scuola, dovremmo concorrere positivamente all'educazione web dei ragazzi favorendo l'accesso razionale e consapevole alla rete.

Tuttavia questa stessa tecnologia corre il rischio di invadere anziché accrescere, ovvero da rivoluzione culturale rischia di essere declassata a mera **invasione tecnologica** (invasione dei costumi più che invasione culturale e dei saperi). Questa eventuale svalutazione può dipendere dal fatto che la tecnologia, così come è disponibile oggi per i nostri figli, è persuasiva e dà assuefazione: i ragazzi si abituano ad essere in rete, alla velocità della rete e **escono, così, dalle dinamiche di contatto e interazione fisica.**

La rete è veloce!

La velocità della rete ne garantisce la vastità di informazioni e la loro immediata fruibilità, tuttavia **può rappresentare una distanza tra i bambini e il mondo reale.**

Perché la velocità della rete può allontanare i bambini dal mondo reale? La risposta è semplice: il mezzo informatico processa immagini, suoni e informazioni a una velocità straordinariamente superiore a quella reale. **Il bambino che non abbia coscienza di altra forma di produzione fuori dalla rete, come il bambino che non ne sperimenta abitualmente altre, rischia di rimanere insoddisfatto dinnanzi alla lentezza del mondo fisico.**

Si dice che i bambini tra gli zero e i due anni non dovrebbero essere esposti allo strumento televisivo, ciò proprio per la velocità con cui il televisore lancia e

sintetizza impulsi visivi e uditivi; la stessa cosa vale per lo schermo di un PC, dinnanzi a un videogioco o al tablet.

Ciò che stiamo affermando è che i bambini hanno diritto a testare lo strumento tecnologico, a provarlo, a entrarvi in contatto, a manipolarlo, tuttavia hanno lo stesso diritto rispetto alla conoscenza dei tempi lenti della natura.

Noi genitori abbiamo due compiti fondamentali: educare i bambini all'uso consapevole della rete (dovendo probabilmente educare prima noi stessi) e contemporaneamente concedere ai nostri figli l'opportunità di non perdere il rapporto con la natura e con i tempi del mondo.

Anche la coltivazione di una piccola pianta sul balcone di casa, meglio ancora se la coltivazione è di piantine a uso alimentare e meglio ancora se si organizza la coltivazione di un piccolo orto, sono esperimenti che aiutano lo sviluppo emotivo del bambino oltre che intellettuale.

Seminare, annaffiare, attendere, curare e controllare, sono tutte attività che sostengono lo sviluppo dell'io interiore, spiegano il tempo, la fatica, la pazienza e l'attesa, aiutano il bambino a sopportare le piccole frustrazioni della vita, ad assumersi piccole e importanti responsabilità, a metabolizzare pazientemente l'azione dell'attendere spendendo fatica e tempo per raggiungere degli obiettivi prefissati con tenacia.

BUON DIVERTIMENTO A TUTTI...